

Città di Benevento

ORIGINALE

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 46

Del 7.10.2013

OGGETTO: Approvazione Regolamento di assegnazione gestione degli orti urbani. **RINVIO.**

L'anno duemilatredici il giorno 7 del mese di ottobre
alle ore 19,35 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, si è
riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 29 Consiglieri assenti n. 4

	P	A			P	A			
PEPE			Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NARDONE	Carminè	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE			Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CANGIANO			Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE			Roberto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CASTIELLO			Enrico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALMIERI	Amachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE			Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PANUNZIO	Umberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO			Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS			Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO			Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO			Massimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORE			Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI			Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IZZO			Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	Cosimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LANNI			Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO			Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI			Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOLLO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MOLINARO			Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Del Vecchio, Abbate, Coletta, Coppola, De Luca, Iadanza, Lepore, Maccauro, Scarinzi.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio
Dr. Giovanni Izzo

Presenti 29

Relaziona sull'argomento l'Assessore Scarinzi.

Intervengono i Consiglieri : Cangiano, Lanni, Nardone, Pasquariello.

Entra in aula il Consigliere De Pierro. Presenti 30

Replica l'Assessore Scarinzi.

Interviene il Consigliere Castiello.

Interviene ancora l'Assessore Scarinzi che comunica al Presidente e all'Assemblea che il punto all'ordine del giorno è ritirato per maggiori approfondimenti.

Il tutto, come da fonoregistrazione agli atti

L'assessore all'ambiente Dott. Luigi Scarinzi

Premessa:

Il Comune ha inteso dare seguito all'assegnazione e gestione di aree Comunali disponibili per il programma di creazione di ORTI URBANI.

Tale programma ha finalità sociali, educative, ricreative o terapeutiche, alla coltivazione di piante da frutto, ortaggi, erbe aromatiche, fiori su appezzamenti di terreno che vengono messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale in favore di Cittadini interessati a svolgere tale attività.

Possono avere diritto all'assegnazione di lotti di terreno per la creazione di ORTI URBANI le persone residenti nel Comune di Benevento pensionati e/o disoccupate che siano in grado di provvedere direttamente, anche con l'aiuto di un componente il proprio nucleo familiare, alla coltivazione dell'orto assegnato e a non detenere altro terreno coltivabile pubblico o privato, né a svolgere attività di coltivazione.

Si possono siglare anche appositi accordi per l'assegnazione di orti ai servizi sociali o educativi, ai centri e le comunità per disabili, per anziani, per ex tossicodipendenti. Per ex carcerati e alle associazioni e cooperative senza scopo di lucro che si occupano di soggetti svantaggiati.

La durata dell'assegnazione è di tre anni.

Per l'assegnazione è previsto un canone annuo compreso tra 0.30 e 0.90 €. Al mq.

Per la individuazione delle aree da assegnare viene demandata la Giunta Comunale, sulla base delle previsioni o delle compatibilità del PUC vigente, che individua, recepisce e attribuisce uno specifico toponimo alle aree destinate ad orti urbani.

L'assegnazione dei lotti viene effettuata dagli uffici Comunali incaricati

Tenuto conto che:

- Per l'attuazione di questo programma l'Amministrazione Comunale ha inteso redigere un apposito Regolamento che disciplina in maniera puntuale e descrittiva tutte le disposizioni in merito.

Dato atto:

- della necessità dell'Ente di dotarsi di un regolamento, da cui far sorgere l'obbligo a carico degli assegnatari e da parte dell'Amministrazione Comunale di porre in essere ogni attività utile finalizzata all'attuazione del programma stesso.
- Che il regolamento di cui si chiede l'approvazione disciplina:
 1. Le finalità del progetto
 2. Assegnazione dei lotti, loro individuazione, procedure.
 3. Avanti diritto, durata dell'assegnazione, canone di contribuzione.
 4. Riscossione canoni, vigilanza, manutenzione straordinaria, obblighi e divieti
- che il regolamento allegato è parte integrante e sostanziale ;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Considerato che con verbale, allegato alla presente, la Commissione Consiliare Ambiente ha espresso parere favorevole alla proposta -;

TANTO PREMESSO, DATO ATTO e VISTO

PROPONE

al **Consiglio Comunale** l'approvazione della seguente deliberazione:

1. di approvare il regolamento di Assegnazione e gestione degli orti urbani
2. di dar seguito all'applicazione del regolamento;
3. di provvedere alla massima informazione ai cittadini;
4. notificare il regolamento al Comando Vigili Urbani e a tutti gli organi di controllo;
5. di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile con separata ed unanime votazione ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Li _____

Visto: Il Presidente del Consiglio

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE
Luigi Scarinzi
CITTA' DI BENEVENTO
L'ASSESSORE ALLE POLITICHE
AMBIENTALI E DECORO URBANO
Dott. LUIGI SCARINZI

PARERI SULLA PROPOSTA

Art. 49, comma 1, art. 97 comma 2, art. 151, comma 4, T.U. 267/2000

Il sottoscritto Dirigente esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Li _____

Il Dirigente del Settore

VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla conformità del presente provvedimento alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Li _____

Il Segretario Generale

Città di Benevento

Assessorato all'ambiente

Regolamento di assegnazione e gestione degli orti urbani

Art. 1 – Gli orti urbani – Finalità

1- Gli orti urbani sono appezzamenti di terreno, di proprietà comunale, destinati compatibilmente con le finalità sociali, educative, ricreative o terapeutiche, alla coltivazione di piante da frutto, ortaggi, erbe aromatiche, fiori, che vengono messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale a favore dei cittadini interessati a svolgere tale attività, per conseguire obiettivi plurimi:

- introdurre elementi di arredo nel sistema-parco o in aree non idonee ad essere attrezzate per la pubblica fruizione, integrando l'aspetto paesaggistico e quello sociale;
- costituire una sorta di costante presidio nelle stesse aree, inibendone l'abbandono all'improprio utilizzo o al vandalismo;
- favorire attività all'aria aperta, avvicinando la persona alla conoscenza della natura e dandole nel contempo, l'opportunità di sviluppare la socialità, intrecciare relazioni, creare nuove amicizie, stimolare il senso di appartenenza ad un gruppo attivo;
- promuovere la cultura dell'alimentazione tradizionale, della riscoperta delle varietà tipiche;
- consolidare il rapporto di fiducia e di collaborazione con le istituzioni;
- consentire un'integrazione al reddito per le famiglie indigenti.

2 - I lotti di terreno destinati ad orti, di superficie variabile convenzionalmente tra i 50 mq. e i 200 mq., vengono assegnati ai cittadini interessati che ne facciano domanda, in possesso di specifici requisiti stabiliti dal presente regolamento.

3- In nessun caso l'assegnazione degli orti può essere finalizzata allo svolgimento di attività a scopo di lucro.

Art. 2 – Individuazione delle aree ortive

1- La Giunta Comunale, sulla base delle previsioni o delle compatibilità di P.R.G., individua, reperisce e attribuisce uno specifico toponimo alle aree destinate ad orti urbani, ai fini della assegnazione ai cittadini interessati, da parte degli Uffici comunali che provvedono alla tenuta ed all'aggiornamento dell'elenco delle aree e dei lotti disponibili, assegnati e non.

2 - Potranno essere individuate nuove aree, compatibilmente alla natura non edificatoria, temporanea e collettiva degli orti urbani, idonee allo svolgimento delle attività di cui all'art.1, autorizzate a tale fine con specifico atto di Giunta Comunale.

Art. 3 – Assegnazione dei lotti

1 - L'assegnazione dei lotti di area ortiva è effettuata dagli Uffici comunali incaricati che provvedono con le seguenti modalità:

l'ufficio predispone con cadenza triennale un apposito bando o avviso da pubblicarsi all'albo pretorio del Comune;

l'Ufficio comunale competente stabilisce i criteri di valutazione dei requisiti e fissa i punteggi, da riportare nel suddetto bando;

l'Ufficio provvede a registrare le domande pervenute; esegue l'istruttoria e richiede la documentazione;

l'Ufficio redige la graduatoria e la approva, predisponendo apposita determinazione Dirigenziale;

2 - Le domande devono essere redatte su apposito modulo da ritirare presso i predetti Uffici e devono essere corredate di copia di un documento di identità valido, di attestazione ISEE relativa al nucleo familiare e di un'auto certificazione in cui i richiedenti dichiarano:

- i propri dati anagrafici;
- la residenza;
- di non detenere, né a titolo gratuito né a titolo oneroso, di altro terreno coltivabile, pubblico o privato nel territorio di Benevento o di altro Comune della Provincia di Benevento, né svolgere attività di coltivazione su fondi appartenenti, a qualsiasi titolo, a familiari o terzi;
- il consenso al trattamento dei dati personali.

3 - Ogni assegnatario deve sottoscrivere apposito atto amministrativo che riporta in estratto le norme contenute nel presente regolamento. All'atto della sottoscrizione l'assegnatario deve consegnare all'Ufficio competente copia della ricevuta comprovante il versamento del canone di cui al successivo art. 6.

4 - L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di rientrare in possesso dell'appezzamento assegnato in qualsiasi momento per sopravvenute esigenze di pubblica utilità, dandone preavviso di tre mesi all'assegnatario.

5 - L'Amministrazione Comunale declina ogni responsabilità civile o penale per danni o incidenti a persone e cose che dovessero derivare dalla gestione e coltivazione degli orti di cui trattasi.

Art. 4 – Aveni diritto

1 - Hanno diritto all'assegnazione degli orti i fruitori unicamente di reddito da pensione a qualsiasi titolo e le persone disoccupate residenti nel Comune di Benevento che siano in grado di provvedere direttamente, anche con l'aiuto di un componente del proprio nucleo familiare, alla coltivazione dell'orto assegnato e non detenere, né a titolo gratuito né a titolo oneroso, di altro terreno coltivabile, pubblico o privato nel territorio di Benevento o di altro Comune della Provincia di Benevento, né svolgere attività di coltivazione su fondi appartenenti, a qualsiasi titolo, a familiari o terzi. Il presente requisito dovrà essere comprovato da una dichiarazione sottoscritta dal richiedente ed allegata alla domanda di assegnazione.

2 - Costituiscono titoli di preferenza, nell'ordine:

- il reddito inferiore risultante dall'attestazione ISEE relativa al nucleo familiare;
- il numero dei componenti del nucleo familiare (in caso di reddito di uguale importo si dà la precedenza al nucleo familiare più numeroso);
- l'età anagrafica (in caso di reddito di uguale importo e di uguale numero di componenti del nucleo familiare si dà la precedenza ai richiedenti più anziani).

3 - Non potrà, in nessun caso, essere assegnato più di un orto per nucleo familiare.

4 - L'Ufficio comunale si riserva la facoltà di effettuare, ai sensi di legge, controlli a campione per verificare la veridicità delle dichiarazioni nelle autocertificazioni prodotte dagli assegnatari.

5 - L'Ufficio comunale competente, oltre a quanto stabilito nei precedenti commi, può siglare appositi accordi per l'assegnazione di orti ai Servizi sociali o educativi, ai Centri e le Comunità per disabili, per anziani, per ex-tossicodipendenti e per ex-carcerati e alle Associazioni e Cooperative senza scopo di lucro che si occupano di utenti svantaggiati, per un massimo di due lotti per ogni area ortiva. In questo caso l'accordo deve essere accompagnato da un progetto educativo finalizzato, che deve essere aggiornato anno per anno dall'Ente convenzionato. Gli assegnatari per effetto di tali convenzioni fruiscono dell'esenzione dal pagamento del canone di contribuzione alle spese generali di cui all'art. 6.

Art. 5 – Durata dell'assegnazione

1 - L'assegnazione ha la durata di tre (3) anni, con possibilità di anticipata disdetta da parte dell'assegnatario entro il 31 ottobre di ciascun anno.

2 - Gli assegnatari, almeno 30 giorni prima della scadenza triennale possono richiedere, il rinnovo della assegnazione dell'area ortiva, della stessa durata della originaria. L'Ufficio tecnico competente, verificherà la corretta conduzione dell'orto nei tre anni di gestione sulla base delle norme contenute nel presente regolamento. Condizione per il rinnovo è che non risultino agli atti ingiunzioni né sanzioni per fatti gravi a carico del conduttore richiedente.

3 - L'Ufficio comunale competente approva l'elenco degli assegnatari che hanno richiesto il rinnovo e procede alla assegnazione.

4 - Non è mai ammesso il rinnovo tacito.

5 - Non esiste diritto di successione e non è ammessa delega ad altre persone, neanche se familiari, ad eccezione di quanto previsto ai commi successivi.

6 - In caso di assenza prolungata, per vacanza, malattia o altro, l'assegnatario è tenuto a comunicare la propria temporanea assenza all'Ufficio comunale competente e deve fornire apposita delega che consenta l'eventuale presenza nell'orto di un'altra persona. Qualora per motivi personali non sia possibile garantire la coltivazione dell'orto, è fatto obbligo all'assegnatario di darne comunicazione all'Ufficio comunale, per gli adempimenti di competenza.

7 - Il coniuge che abbia nel tempo condiviso la conduzione dell'orto può, in caso di morte dell'assegnatario, fare una richiesta scritta di continuazione di conduzione dell'orto, purché in possesso dei requisiti di cui all'art. 4. L'Ufficio

Comunale competente, sulla base delle risultanze dell'istruttoria, effettua la variazione di intestazione dell'area ortiva, fermi restando la condizione e i termini di scadenza dell'assegnazione originariamente previsti.

8 - In ogni caso, dopo il decesso dell'assegnatario, l'orto resta a disposizione dei familiari fino a maturazione del successivo raccolto dei frutti.

9 - In caso di revoca dell'assegnazione, di rinuncia da parte di un assegnatario o decesso senza successione, subentra nell'assegnazione il primo dei richiedenti non assegnatari presenti in graduatoria.

Art. 6 - Canone di contribuzione alle spese generali

1 - Il canone annuo da versarsi dall'assegnatario è stabilito con deliberazione di Giunta Comunale e dovrà essere compreso, tra Euro 0,30 ed Euro 0,90 per metro quadrato. Tale cifra verrà versata in un'unica soluzione annua anticipata alla Civica Tesoreria successivamente all'intervenuta esecutività del provvedimento deliberativo di assegnazione e comunque prima della materiale immissione nell'uso del terreno.

2 - E' prevista una riduzione del 50% del canone annuo, qualora l'assegnatario abbia un reddito ISEE inferiore ad € 7.500,00 annui.

Art. 7 - Riscossione del canone

1 - Il canone annuo di cui all'art. 6 deve essere corrisposto al Comune di Benevento tramite versamento presso la Tesoreria Comunale, tenuto conto che per il primo anno va versato prima della materiale consegna dell'orto, negli anni successivi al primo entro e non oltre il 31 marzo dell'anno cui si riferisce il canone stesso, a pena di decadenza dall'assegnazione.

Art. 8 - Vigilanza

1 - La vigilanza avviene attraverso il Servizio di Polizia Municipale e del personale comunale preposto alla gestione del verde pubblico ed eventualmente a mezzo di altro personale appositamente incaricato.

Art. 9 - Infrazioni e revoca dell'assegnazione

1.- L'Ufficio Comunale competente, sulla base di segnalazioni relative ad infrazioni o violazioni del presente regolamento, accertate come al precedente articolo 8, provvede a contestare la violazione e diffida l'assegnatario a provvedere alla regolarizzazione assegnando un congruo termine.

2 - L'Ufficio comunale competente dichiara i casi di decadenza e dispone la revoca delle assegnazioni in presenza di infrazioni al presente Regolamento, accertate e contestate come sopra.

3 - La revoca è comunque disposta, previa comunicazione all'interessato, nei seguenti casi:

1. palese abbandono e non coltivazione dell'orto;
2. mancato pagamento del canone entro il 31 marzo dell'anno di riferimento;
3. contenziosi risolti con vie di fatto o minacce al personale tecnico o di vigilanza.

Art. 10 - Manutenzione straordinaria

1 - La manutenzione straordinaria degli orti compete al Comune di Benevento. A titolo esemplificativo può consistere in sostituzione di recinzioni e staccionate, interventi sulle strutture e sugli impianti, manutenzione di pompe ed impianti comuni.

2 - Sarà compito degli Uffici comunali preposti al Servizio quantificare, in sede di previsioni di bilancio, le risorse necessarie per la manutenzione straordinaria degli orti nel corso dell'esercizio finanziario.

Art. 11 - Obblighi degli assegnatari

1 - Gli assegnatari degli orti sono tenuti all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) coltivare in modo ineccepibile l'orto, curando in particolare modo l'aspetto estetico ed igienico e la manutenzione ordinaria dello stesso;
- b) curare la più scrupolosa pulizia del proprio spazio e degli spazi comuni;
- c) osservare le norme di buon vicinato e collaborare con il Comune per la gestione e vigilanza delle aree e dei servizi prossimi agli insediamenti;
- d) vigilare sull'insieme degli orti e sulle eventuali aree verdi limitrofe, segnalando agli organi competenti ogni anomalia;
- e) pagare il canone annuo stabilito dal Comune;
- f) sottoscrivere e rispettare il Regolamento d'uso dell'area ortiva;
- g) segnalare all'ufficio preposto il cambio di residenza e di numero telefonico o l'assenza prolungata dall'orto, per vacanza, malattia o altro.

Art. 12 – Divieti agli assegnatari

Agli assegnatari degli orti è fatto divieto:

- 1- di erigere capanni, manufatti e similari
- 2- di recintare il lotto assegnato essendo consentita la semplice delimitazione di cm. 30 di altezza
- 3- non danneggiare in alcun modo altri orti; non danneggiare e fare buon uso del sistema di irrigazione tenendo presente che nei mesi da aprile a ottobre questa verrà limitata fino alle 9.00 del mattino e dopo le 18.00 la sera;
- 4- non svolgere attraverso l'orto assegnato attività di lucro;
- 5- non accedere alla zona orti con auto e motocicli, ma servirsi degli spazi appositamente predisposti;
- 6- non scaricare materiali anche se non inquinanti;
- 7- è vietato tenere stabilmente cani o altri animali negli orti, sono altresì vietati gli allevamenti di ogni tipo;
- 8- di abbandonare rifiuti dentro e intorno all'orto o accatastare materiali di qualunque genere e natura che rechino danno all'estetica dell'orto. I rifiuti prodotti dall'orto devono essere smaltiti dagli assegnatari;
- 9- di usare l'acqua per scopi diversi dall'innaffiatura del terreno o dal dissetarsi (se potabile);
- 10- di recare disturbo al vicinato con rumori eccessivi di qualsiasi natura, accendere fuochi;
- 11- di installare gruppi elettrogeni, bombole di gas e qualsiasi altro elemento che possa arrecare danni all'incolumità altrui;
- 12- di modificare le strutture avute in uso e alterare in qualsiasi maniera le attrezzature date in dotazione: ad es. baracche, cassapanche, per il ricovero degli attrezzi, piastre per la realizzazione di vialetti interni, reti perimetrali e interne, cancelli, impianti;
- 13- di allevare animali di qualsiasi tipo e tenere animali stabilmente all'interno dell'orto e nelle parti comuni;
- 14- di ammassare letame all'interno dell'orto, oltre all'uso strettamente necessario;
- 15- di affittare o dare in uso a terzi l'orto avuto in gestione;
- 16- di usare utilizzare prodotti chimici e/o pesticidi nocivi a persone e animali.

Art. 13 – Scadenza dell'assegnazione

Allo scadere dell'assegnazione l'assegnatario dovrà lasciare il terreno libero e sgombro. Nel caso di colture pluriennali in corso, non potrà accampare alcun diritto sui frutti pendenti e sulle piantagioni esistenti, né esigere indennizzo dalla Città e da chi gli subentra, né rimuoverle o danneggiarle.

Art. 14 – Procedure di rilascio

Tanto nei casi di scadenza dell'assegnazione che nei casi di revoca o decadenza dell'assegnazione il Comune previa comunicazione anticipata sette giorni prima comunicherà la ripresa in possesso senza bisogno di provvedimenti di altra natura dell'area assegnata, che dovrà essere rilasciata libera e vuota da cose e/o persone con avvertimento che in caso negativo tutti i beni mobili ed i frutti pendenti e non raccolti saranno appresi in via coattiva alla mano pubblica, senza diritti a compensi di sorta neanche a titolo risarcitorio essendo tutto quanto appreso da computarsi quale penale dell'inadempimento e comunque quale rimborso delle spese e dei costi tutti di ripresa in possesso.

Art. 15 - Norme finali e transitorie

1 – Il presente Regolamento entra in vigore il decimo giorno successivo alla pubblicazione della delibera di approvazione da parte del Consiglio Comunale.



Ferrovia

Capodimonte

Mellusi

Pacevecechia

Avellonia

Libertà

San Vito

CENTRO

Luffreydon

2° PUNTO ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI ASSEGNAZIONE E GESTIONE DEGLI ORTI URBANI.

PRESIDENTE IZZO: Poi, punto 2: approvazione regolamento di assegnazione e gestione degli orti urbani.

Assessore Scarinzi. A Lei l'illustrazione dell'atto deliberativo.

ASSESSORE SCARINZI: Grazie Signor Presidente, Signor Sindaco, Signori Consiglieri, colleghi Assessori.

Questa è un'iniziativa che abbiamo insomma fatto unitamente ad Emilia Maccauro, e con la collaborazione dei Presidenti delle Commissioni, nonché dei componenti delle Commissioni Ambiente e Politiche Sociali. Ed è un'iniziativa che si spiega nel voler affidare a soggetti privati la cura di aree urbane per la produzione agricola.

Ha una finalità questo progetto, quest'iniziativa, duplice. La prima risponde ad un bisogno di, diciamo, di politiche ambientali nel senso di tener pulita la città, perché parliamo di aree comunali, aree pubbliche, abbandonate, che ovviamente non devono trovarsi per ovvie ragioni nel centro cittadino.

E la seconda finalità, seconda ma non meno importante, è quella di poter dare una, diciamo, uno sbocco...sbocco forse è una parola troppo grande, una possibilità lavorativa anche alle persone che in questo momento di crisi vivono momenti di grande difficoltà.

E' un'iniziativa semplice che già è stata sperimentata devo dire con grande successo in altre città, soprattutto nel centro nord.

Speriamo che con la collaborazione di tutti riusciamo a farlo anche a Benevento. Io, appunto, non credo di dover aggiungere altro perché il progetto è molto semplice. Ci sono anche dei canoni per il concessionario da pagare. Quindi, insomma, rispecchia un po' quelli che sono tutti i principi in questo campo.

Nulla mi...speriamo di poter partire a breve. Chiaramente aspettiamo sempre...io, parlando con il Presidente Lanni, che poi credo voglia intervenire, aspettiamo una indicazione più precisa dall'Ufficio Patrimonio per le aree urbane disponibili.

Ancorché credo che non sfugga a voi che è un progetto appunto molto molto semplice, ma, credetemi, importante, perché da un messaggio anche, come dire, di socialità.

Socialità e, come dire, di solidarietà in un momento difficile...in una città che attraversa un momento molto difficile.

PRESIDENTE IZZO: Perché noi ovviamente...sì, c'era prima il Consigliere...allora, Cangiano...se volete alternarvi...Lanni, Nardone...allora, Consigliere Cangiano...ha alzato per primo la mano. E quindi, da un punto di vista...ovviamente, noi stiamo parlando di un...no, no, no...dicevo all'Assessore, di un regolamento, poi ovviamente l'attuazione è un passo successivo, anche per la scelta delle zone. Verso Assessore? Era quello che sostanzialmente Lei...allora, Consigliere Cangiano, prego.

CONSIGLIERE CANGIANO: Dunque, un aspetto. All'interno del regolamento, Assessore, io non riesco ad individuare un punto, che riferisce di aree extraurbane, perché naturalmente, mi pongo questo tipo di domanda, siccome evidentemente c'è esigenza di verde, c'è esigenza soprattutto di verde pubblico, non vorrei che la creazione di orti in qualche misura finisse col proibire a tutta la cittadinanza di utilizzare alcuni spazi verdi che sono all'interno della città stessa.

Faccio una specificazione. Noi in realtà di verde ne abbiamo già poco, e purtroppo molto spesso il verde finisce con l'essere non curato, finisce con l'essere non utilizzabile, e questo ne svilisce ancora di più il volume effettivamente utilizzato.

Mi sia consentito fare una piccolissima digressione su questa tematica. Mi consta che l'amministrazione avrebbe ceduto, e su questo chiedo anche lumi agli altri Assessori presenti, avrebbe ceduto alcune aree verdi, mi riferisco ad esempio alle zone prossime alla Scuola Federico Torre, alcune aree verdi in cambio della manutenzione.

E mi consta che le stesse aree siano state attualmente piuttosto che...

PRESIDENTE IZZO: Per favore...chiedo scusa. Per favore. Per favore. Signori Consiglieri. Per favore. Per favore.

CONSIGLIERE CANGIANO: Sostanzialmente che queste aree, piuttosto che mantenere...

PRESIDENTE IZZO: Per favore Consigliere Cangiano.

CONSIGLIERE CANGIANO: Allora, mi consta che queste aree di verde, piuttosto che mantenere la vocazione a verde, siano state addirittura sostanzialmente coperte di pietrame e di diserbante...di pietrame mi dicono appunto bianco che evidentemente ne proibisce e ne inibisce uno sfruttamento ad area a verde, perché sono di fatto diventate aree asfaltate.

Mi chiedo anche un'altra cosa, e devo necessariamente utilizzare quest'occasione per porre questa domanda e rivolgerla a voi.

Evidentemente cedere questo tipo di aree in cambio della manutenzione credo che non possa essere fatto con la semplicità di una convenzione al limite probabilmente andavano, a mio parere, quelle aree messe piuttosto a gara, se proprio si intendeva cederle in questo modo.

Però il mio intervento è più teso naturalmente a preservare il più possibile il pubblico, l'utilizzo pubblico delle aree a verde, e perciò si inserisce nell'ambito della tematica degli orti urbani, invitando naturalmente il servizio la mia approvazione è spontanea a questo regolamento che è un atto importante, eh, attenzione, ad individuarle fuori dall'area urbana, possibilmente aree non sfruttate, ripeto, a verde come aiuole, giardinetti e quant'altro, perché altrimenti questo avrebbe una ricaduta negativa in termini di possibilità per il pubblico.

Per il resto, fatta questa precisazione, credo che sia un intervento ammirevole, assolutamente moderno, in linea con le altre città europee, un intervento che dà, questo me l'ha detto Lei, mi fa piacere dirlo a me, dà la possibilità di riavvicinare al verde molte persone, e dà la possibilità anche di impiegare magari persone oramai fuori dal mondo del lavoro, persone anche anziane, ad un hobby che è importante, come ad esempio la cura di questi, voglio dire, di questi giardini, che è una cosa sana e stimola ulteriormente il rispetto all'ambiente.

Si potrebbe anche immaginare...beh, concludo in questo modo l'intervento. Ecco, era solamente questa precisazione. Aree extraurbane magari da sfruttare. Grazie. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Allora il Consigliere...Assessore, dopo Lei replicherà, perché ci sono altri interventi, ha capito?

Quindi, il Consigliere Nardone e Lanni hanno alzato contemporaneamente...allora, facciamo l'alternanza? Allora, prego Consigliere Lanni.

CONSIGLIERE LANNI: Molto brevemente, per sgombrare il campo...

PRESIDENTE IZZO: No, non va bene. Consigliere Lanni deve accomodarsi al posto del Consigliere...vede un po' se va quello del Consigliere Zoino.

CONSIGLIERE LANNI: Per sgombrare il campo da problemi di sorta, l'iniziativa nasce per utilizzare aree extraurbane perché ciò che è destinato al verde resti verde per il decoro della città.

Ed innanzi a questi dubbi io avevo preso un formale impegno con l'opposizione di fornire un elenco dettagliato delle aree che dovevano essere inserite e regolamentate, al di fuori appunto di un ambito urbano.

Per oggi, io chiedo venia ai Consiglieri di opposizione, tale elenco analitico non ci è arrivato, e come...ci sono arrivati soltanto due fogli di mappa con una individuazione del tutto sommaria e, come da impegno, era presente l'Assessore Maccauro, io presento al regolamento un allegato, che è quello della pianta della città dove l'area urbana è esclusa da questo tipo di intervento.

Se poi l'amministrazione ritenesse che ci sono aree che sono ai limiti di quest'area urbana che possono eventualmente essere interessate, dovrà avere la bontà di tornare in Consiglio Comunale.

Noi parliamo di aree, quindi al fuori degli ambiti urbani, del rione Mellusi, del rione Pacevecchia, del Rione Libertà, del rione San Vito, del rione Ferrovia, del centro storico. Se parliamo già di Pezzapiana parliamo di un qualcosa che è già destinato come vocazione agricola. Se parliamo di via Avellola è evidente che via Avellino è già tutta edificata a quello che a limitare può essere interessato da...tutto sta ad avere un elenco preciso. Non ce l'abbiamo e quindi andiamo ad una individuazione cosiddetta visiva di tutto ciò che invece non può essere ricompreso da questa regolamentazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE LAURO: Allora, Consigliere Nardone, prego.

CONSIGLIERE NARDONE: Grazie Presidente, Signor Sindaco. Quest'iniziativa è sicuramente apprezzabile, come indirizzo, come ipotesi. Però affinché possano riuscire iniziative di questo genere bisogna monitorare le esperienze già fatte e quelle miseramente fallite.

Bisogna tener conto delle esperienze realizzate per cercare di farle in maniera un pochino diversa e che abbiano sicura possibilità di successo.

Va bene. C'è un clima di distrazione. Le iniziative che si stanno sviluppando anche nelle grandi città, non solo nelle piccole città, sono le iniziative del cosiddetto "agro housing", cioè produrre cibo in città.

Ma dove produrre cibo in città. Non certamente negli spazi. Ma attraverso quella che viene considerata dal teorico Jim Clemente, che è l'autore del terzo paesaggio, che dice utilizziamo gli scarti urbani e gli scarti rurali.

Che significa. Produrre cibo oggi è possibile anche in uno scantinato abbandonato. Attrezzare quell'edilizia non utilizzabile in altri modi per la produzione di cibo, secondo però delle caratteristiche tecniche, non in astratto.

Per esempio, al di là dei problemi materiali che si pongono, ad un certo punto voi dite potete utilizzare l'acqua solo per l'innaffiatura e potare.

Ma sapete il consumo di acqua, di ... per fare l'irrigazione nei periodi estivi che cosa significa, con lo stress idrico che abbiamo.

Chi ha promosso gli orti di città ha promosso contestualmente la raccolta delle acque piovane, ha promosso dei water tang di contenimento per dotarsi di risorse idriche compatibili con questa nuova attività.

Quindi anche questo è un aspetto che andava in qualche maniera coordinato, o di autorizzare comunque in alcune zone la possibilità della raccolta organizzata delle acque piovane, stoccarle nei momenti di difficoltà.

Questo dell'acqua è un problema molto serio. Altro aspetto è quello della vigilanza. Gli orti che hanno funzionato maggiormente sono orti di condominio dove è il condominio che stabilisce controllo e vigilanza.

Se sono staccati da centri abitati il problema della vigilanza è un problema serio. Molto serio, perché la raccolta la fanno altri, non la fa chi ci lavora.

Altra questione, en passant, voi prevedete un canone da 0,30 centesimi a 0,90 centesimi a metro.

Ho fatto un po' di calcoli. 100 metri sarebbero 90 euro, massimo, o 30 euro meno. Immaginate per un ettaro. Per un ettaro verrebbe, verrebbe per un ettaro un canone di 9.000 euro ad ettaro.

Vedete, in agricoltura il reddito massimo ricavabile per ettaro è irrisorio, non vedo perché dovrebbero prendere un'area di questo genere con questo canone e non affittare quel terreno incolto che sta...solo Perlingieri ha 80 ettari di incolti, che non vengo coltivati qua vicino alla città.

Allora, quante patate e pomodori possono venir fuori con 100 metri quadri per giustificare un reddito da parte di chi va lì ad investire lavoro.

Io, essendo d'accordo col principio...altra cosa, la vigilanza non può essere di natura burocratica, soprattutto se sono persone che non hanno esperienza di agricoltura. Forse varrebbe la pena farli affiancare da qualche agronomo, anche volontario, si possono trovare, per darci un contenuto.

Ecco, al di là delle indicazioni delle aree, al di là della possibilità di sviluppare un agro housing di città, perché questo è il futuro delle città che sarebbe più consono, più attento, io farei, se possibile, una piccola verifica su questi aspetti che ho sottolineato.

Le risorse idriche sono un problema serio. Potrebbe esserci in alcune zone anche la possibilità di fare un pozzo di servizio per tutti che parrebbe probabilmente utile o una raccolta delle acque per tutti, dipende dalla localizzazione delle aree. Utilizzare le acque dell'acquedotto per l'innaffiatura degli orti è decisamente una cosa non sostenibile, in via di principio e in via di fatto per gli effetti che potrebbe produrre.

L'altro approfondimento lo farei sui canoni. I canoni devono essere compatibili con quello che è il reddito che dà la terra oggi, ed oggi il reddito della terra è molto più basso di quello che voi chiedete.

PRESIDENTE IZZO: Grazie. Ci sono altri interventi dei Consiglieri? Sì...il Consigliere Pasquariello, prego.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: Grazie Signor Presidente, Signor Sindaco, Signori Assessori, colleghi Consiglieri.

Su quest'argomento, avendo partecipato attivamente alla Commissione congiunta col Presidente Lanni e gli altri amici, per la verità, mi ero fatto, e sostanzialmente rimango, un'idea positiva della proposta, anche se devo dire da un lato che sono rimasto un po' deluso in quanto un impegno preso dal Presidente Lanni, e devo dire c'era anche l'Assessore Maccauro, è stato in qualche modo mantenuto solo, voglio dire, in zona cesarini, cioè solo oggi ci sono arrivate...ci è arrivata una planimetria attinente le aree, ben sapendo che le aree non formano oggetto del regolamento.

Però, voglio dire, leggo delle date sicuramente precedenti. Ci potevano arrivare prima. Ma devo dire è stato per me anche, tra virgolette, illuminante quanto detto dal Presidente Nardone, e cose alle quali, per la verità, non avevo pensato, forse anche per la mia incompetenza in materia.

Allora, io mi permettevo di proporre all'amministrazione, al Presidente Lanni, prima che ho visto

particolarmente attento a questa situazione, perché innanzitutto Nazzareno, innanzitutto inserire quella piantina che tu hai avuto la gentilezza di mostrarmi e che delimita l'area storica non come allegato, ma come emendamento, cioè aggiungere al regolamento che l'amministrazione si impegna a non individuare all'interno del centro abitato così come è stato determinato. Quindi non un semplice allegato, perché qui prendiamo delle decisioni ufficiali, e non vengono mantenute, immaginarsi chi tiene conto dell'allegato, voglio dire.

A buon intenditor poche parole. Quindi io lo proporrei come da inserirsi nel regolamento.

L'amministrazione è impegnata a non individuare dei fondi lì dentro. E poi terrei in considerazione quanto detto dal Presidente Nardone, che mi sembra non di poco conto, e magari sarebbe opportuno fare degli emendamenti.

Per cui la mia proposta è quella di prenderci anche 15 giorni, di rivederlo alla luce di quanto è uscito fuori dalla discussione, con l'impegno di ritornare, ed emendato anche con l'aiuto del Presidente Nardone, di votarlo magari all'unanimità.

PRESIDENTE IZZO: Quindi...sì, dopo...quindi sostanzialmente Lei fa una richiesta di praticamente sospendere al momento la trattazione, rifare, rivedere in Commissione e riportarlo poi successivamente. Va beh, questa è una sua proposta.

L'Assessore...a questo punto l'Assessore...Consiglieri non ce ne sono, Assessore, Lei voleva replicare, prima di mettere ovviamente ai voti...

ASSESSORE SCARINZI: Sì...no, non è una replica Signor Presidente, è una rassicurazione al Consigliere Cangiano.

E' chiaro che nessun area della città di Benevento, di quella al centro parlo, domani ce la vedremo con pomodori e patate, cioè voglio dire non troveremo via Nicola Sala, via Flora con insomma piantate con prodotti agricoli.

Seconda cosa. Il problema che sollevava sulle aiuole adottate, allora, intanto non sono state cedute a privati. Questo è un progetto che ha iniziato Enrico Castiello nella scorsa consiliatura, con il quale...con questo progetto l'amministrazione dava in adozione temporanea delle aiuole, quindi degli spazi a verde, per la manutenzione, a titolo completamente gratuito, in cambio, tra virgolette, chi adottava, Enrico sta qui, veniva ringraziato pubblicamente dall'amministrazione comunale.

Quest'anno, per sopraggiunte esigenze di, come dire, di tenuta del verde pubblico, questo regolamento è stato modificato, o meglio, questo disciplinare tecnico, non è un regolamento, è un disciplinare tecnico, allargando la possibilità ai privati di poter occupare anche queste aree a verde.

Quindi non soltanto la fase di manutenzione e della pubblicità dell'adottante, ma anche la possibilità di occuparlo di intesa con gli uffici tributi del Comune per poter quindi, faccio un esempio, mettere un tavolino, mettere delle sedie per le attività commerciali.

Quest'esigenza nasce appunto dal fatto che le risorse sono talmente esigue per il bisogno, per la necessità che c'è, che abbiamo chiesto aiuto ai privati, ma non è una cessione, cioè quando il Consigliere Cangiano parlava dell'opportunità di fare una gara, non è che abbiamo venduto un'area, l'abbiamo soltanto fatta dare in adozione ai privati che ne hanno fatto richiesta.

E' chiaro che se il privato, perlopiù sono state oggi...quest'anno, delle associazioni di categoria, o delle società sportive che hanno preso in adozione delle aiuole, fanno una richiesta per una determinata area, poi la richiesta successiva ovviamente per quell'area deve essere disattesa in quanto ovviamente è stata già occupata.

Quindi è solo un ordine cronologico che si applica. Per quanto riguarda il Consigliere Pasquariello, invece, l'impegno disatteso dall'Avvocato Lanni, mi sento con tutta tranquillità di discolparlo, perché stamattina io ho mandato presso gli Uffici della Presidenza del Consiglio questa carta, questo documento che doveva contenere una descrizione precisa di aree e che è stata insomma chiesta un po' di tempo fa, eh.

La richiesta risale sicuramente agli inizi dell'estate. Ci è stata data qualche giorno fa ed io ho provveduto a mandarla stamattina stessa a Nazzareno Lanni.

Quindi è esente da ogni tipo di responsabilità rispetto a questo mancato impegno.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Pasquariello, Lei ovviamente rimane della sua idea che ovviamente...sì...no, no, assolutamente...la mettiamo ai voti per quanto riguarda...sì...sì...sì, prego, prima di...rispetto a questa richiesta oppure vuole fare un intervento...va bene ok...va bene...no, no...prego, prego.

Da Zoino...Zoino...dal Consigliere Mario Zoino, prego.

CONSIGLIERE CASTIELLO: Vi ringrazio Presidente. Inutile dire che l'argomento, l'ordine del giorno, mi trova soddisfatto, d'accordo, perché era una politica che negli ultimi mesi della passata consiliatura io avevo affrontato e avevo anche individuato delle aree che avevano le caratteristiche che chiedeva poc'anzi Cangiano.

Però devo dire che gli argomenti e le preoccupazioni sollevate dal Presidente Nardone, in ordine alla forbice che un affittuario dovrebbe pagare al Comune di Benevento, credo che sia una questione di non poco conto, visto e considerato che è il Consiglio che non decide le tariffe.

Si poteva prevedere con un emendamento di accorciare quella forbice e magari di partire da 0,30 ed arrivare ad un massimo di 0,50.

Sull'altra questione, quella della irrigazione, nella sostanza, come hanno fatto in tutte le altre città, la politica del risparmio dell'acqua e del recupero delle acque piovane è un elemento essenziale di sensibilizzazione ambientale obbligatoria, perché altrimenti non ci sarebbero neppure diciamo il reddito, non si ricaverrebbe nulla dal raccolto, se noi dobbiamo pagare da una parte un fitto, dall'altra parte dobbiamo pagare la GESESA perché ci fornisce l'acqua, e di questi tempi non è una cosa semplice poter portare l'acqua negli orti urbani, io dico che nel regolamento bisognerebbe prevedere per ogni orto la canalizzazione delle vasche per il recupero delle acque piovane.

Poi, che ci sia un momento di siccità, che ci sia un momento di difficoltà per motivi straordinari, poi è ovvio che rispetto alla irrigazione ci si può organizzare come si vuole, ma non deve essere questa secondo me la norma.

Quindi io proporrei, laddove è possibile, se possiamo preparare degli emendamenti con un po' di sospensione e andiamo avanti.

Se voi ritenete invece che ci possa essere un sospensione definitiva dell'argomento e aspettare anche che l'Ufficio Patrimonio ci porti l'elenco delle aree che possono essere messe a disposizione per gli orti urbani, io sono disponibile, è una decisione che prenderà l'Assessore e il Presidente della Commissione.

ASSESSORE SCARINZI: Io Consigliere sono d'accordissimo. Secondo me, se necessario, è meglio sospendere l'approvazione.

Si emenda nei reparti giusti per tutte le osservazioni che sono state fatte. Sono state giuste a mio giudizio. Facciamo uno strumento semplice, giusto, che rispecchi le esigenze e le necessità e che poi diventi il più possibile flessibile, in modo che possa essere da incentivo all'acquisizione delle aree.

L'unica cosa che io non aspetterei è l'elenco delle aree, perché io propongo questo.

Noi votiamo il regolamento nella prossima seduta, quando riterrete opportuno, quando sarete pronti a farlo, quindi le regole per dare queste aree, poi incarichiamo l'Ufficio Patrimonio a darci entro il Consiglio Comunale l'incarico a darci entro un termine preciso l'elenco dettagliato delle aree disponibili, e poi tutte le, come dire, la parte dell'attuazione.

Io ritengo che bisogna farlo insieme, perché è un argomento troppo importante, e sbagliare oggi il regolamento significa far fallire il progetto.

Quindi il regolamento deve essere fatto bene, non soltanto dal punto di vista politico, ma con un punto di rilevanza tecnica, cioè deve esserci qualcuno che vada ad implementarlo anche dal punto di vista tecnico.

Facciamo una cosa buona, e facciamola insomma tutti insieme, perché io credo che siano argomenti che sono cari a tutti, quindi non devono avere paternità o altro.

Perciò l'unica cosa che dico io, io anche esprimo un mio parere che non varrà nulla rispetto alle decisioni che dovrete prendere, anch'io sono per abbassare il canone evidentemente, laddove è possibile, renderlo minimo, come dire, proprio simbolico, no? Minimo simbolico, e tutti quegli accorgimenti che possono aiutare le persone a chiedere questa cosa facciamolo, e quindi ben vengano anche altri 15 giorni di lavoro che farete in Commissione, se ritenete opportuno invitare anche me e l'Assessore Maccauro in modo che possiamo dare il piccolo nostro contributo.

PRESIDENTE IZZO: Allora, ovviamente Consigliere Quarantiello quando l'amministrazione fa sua...ha ragione Consigliere Pasquariello, le chiedo scusa, ma sa, io e il Consigliere Quarantiello abbiamo dei...sì, ecco, va beh, diciamo così.

Consigliere Quarantiello...Consigliere Pasquariello, ovviamente nel momento in cui l'amministrazione fa sua questa sua richiesta, io credo che non ci sia, Segretario, nemmeno bisogno di votazione, perché è all'unanimità.

Sostanzialmente il punto all'ordine del giorno viene ritirato. Inviato di nuovo nelle Commissioni competenti. Allorquando le Commissioni avranno elaborato la nuova proposta deliberativa, verrà alla Segreteria Generale e alla Presidenza del Consiglio che la inserirà nel primo Consiglio utile.

E quindi possiamo passare...possiamo chiudere questo punto, vero? Perfetto.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 26 MAR 2014 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. _____ del Reg. Pubbl.).

Li 26 MAR 2014

Il Messo Comunale
AL MESSO COMUNALE
(Alberto ZOLLO)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li _____

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti